

Tre nuovi comparti: Turismo, Puglia Creativa, Pesca e Acquicoltura; riuniscono 652 imprese

La Puglia dei distretti produttivi

Riconoscimento definitivo per i distretti produttivi del **Turismo**, della **Puglia Creativa**, della **Pesca e Acquicoltura**. L'ha deliberato la giunta regionale dopo la valutazione positiva del nucleo tecnico sul programma di sviluppo.

I tre distretti che riuniscono 652 imprese in tutto, più sindacati, associazioni ed enti, si aggiungono agli altri 15 distretti già definitivi, portando ad oltre 4.500 le imprese complessivamente coinvolte.

A darne notizia è la vicepresidente della Regione Puglia e assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone**: "Con il riconoscimento definitivo deliberato oggi - ha detto - accompagniamo le imprese aggregate nei distretti insieme con sindacati, associazioni ed enti, in uno sviluppo che ha come filo conduttore l'innovazione, la formazione e l'internazionalizzazione. Il pregio della rete creata dal distretto è proprio quella di introdurre questi tre elementi anche nelle imprese piccole e piccolissime. Oggi le nostre aziende hanno capito quanto siano importanti innovazione, formazione e internazionalizzazione per crescere e quanto sia strategica la rete per diventare più competitive. Da oggi questa strategia entra a pieno titolo anche in nel turismo, nell'industria creativa e nella pesca".

Il Distretto Produttivo del Turismo Puglia raggruppa 328 imprese più 11 associazioni datoriali e 3 sindacati. Con l'obiettivo di valorizzare le capacità imprenditoriali e le tipicità dell'offerta regionale non solo a favore del comparto ma dell'intero sistema produttivo ed occupazionale regionale, il distretto concentra il programma di sviluppo su internazionalizzazio-



Loredana Capone

Sono 18 quelli riconosciuti

ne, formazione e innovazione. La strategia per la promozione sui mercati esteri è la costruzione di un sistema di prodotti turistici integrati (mare, arte e cultura, spiritualità, sport e benessere, enogastronomia, eventi, natura e tradizione, business) in grado di soddisfare le esigenze di quanti sono interessati all'offerta pugliese. La formazione, essenziale per vincere le sfide della competitività, deve essere di base, specifica e specialistica, mentre l'innovazione si concretizza con la realizzazione di iniziative e infrastrutture che valorizzano l'attrattività di un territorio per soddisfare la domanda sia dei turisti vacanzieri, sia dei turisti con esigenze di lavoro.

Il Distretto Produttivo "Puglia Creativa" riunisce 207 imprese, 3 sindacati e 2 associazioni

di categoria. Tra gli obiettivi strategici innanzitutto il riconoscimento della consistenza del settore, la crescita del capitale umano e la competitività intesa come costruzione delle condizioni per ampliare il mercato sia in termini locali che nella ricerca delle reti internazionali di acquisto dei prodotti e dei servizi.

Al centro del programma di sviluppo anche la crescita delle infrastrutture e in particolare l'opportunità di agevolare l'adozione di spazi pubblici destinati a soggetti privati che erogano servizi rivolti alla collettività. Grande rilievo è riservato poi all'innovazione, orientata non solo alla riduzione dei costi, ma anche alla realizzazione di nuovi servizi e di nuove modalità di approccio alla comunicazione. Infine il rafforzamento

del brand "Puglia Creativa", per rafforzare l'immagine pubblica di una nuova industria dalla forte capacità identitaria.

Il Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura Pugliese aggrega 117 imprese, 3 sindacati, 5 associazioni di categoria, 1 ente di formazione e 13 enti pubblici. Il piano di sviluppo si declina in sei punti: sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche; sviluppo, innovazione e competitività del settore; considerazione degli interessi dei consumatori; creazione di nuova e migliore occupazione; tutela dell'ambiente acquatico; "good governance" del distretto. Obiettivi da perseguire attraverso il partenariato tra organismi di ricerca ed operatori del settore pesca e la formazione, che sarà innovata sia in termini di contenuti che in termini di strumenti: si prevede infatti l'utilizzo di una piattaforma e-learning per la formazione a distanza e la strutturazione dei moduli formativi.

Sono previsti inoltre speciali interventi per la valorizzazione dei prodotti ittici, la gestione della filiera, la promozione del consumo delle specie marginali, l'applicazione dell'e-commerce al settore.

I 18 distretti riconosciuti fino ad oggi

Sono 18 i distretti produttivi riconosciuti fino ad oggi in via definitiva: Meccanica; Aerospazio; Informatica; Nautica da Diporto; Edilizia sostenibile; Ambiente e riutilizzo; Lapideo; Legno-arredo; Moda; Editoria; Logistica; Energie rinnovabili; Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino e Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane; Distretto Florovivaistico; Turismo; Puglia Creativa; Pesca.